

Lodevole
Municipio della città di Lugano
Palazzo Civico
6901 Lugano

Lugano, 21.4.2025

Interpellanza

Municipio di Lugano in lunetta: un tiro libero tra sport e urbanistica?

Onorevole Signor Sindaco,
Onorevoli Signore e Signori Municipali,

Il basket a Lugano non è mai stato un semplice passatempo, ma un pilastro dell'identità cittadina, capace di trasformare il Ticino nella capitale della palla a spicchi nazionale. Parlare di questa disciplina significa evocare i fasti degli anni d'oro, dapprima della **Federale**, poi dei **Lugano Snakes**. Nel 1981 la società si fuse con la **Viganello Basket** (successivamente anche con la Molino Nuovo), dando vita alla FV Lugano (oggi Lugano Basket Tigers dominando successivamente i parquet svizzeri ed europei e vincendo la prima Coppa Svizzera nel 1982. Significa ricordare le leggendarie sfide in Eurolega contro colossi come il Barcellona o il Maccabi Tel Aviv, e campioni che hanno lasciato un segno indelebile: dai canestri di **Manuel Raga**, il Messicano, soprannominato “*The Flying Mexican*”, una vera attrazione: vincitore di due coppe Europee e miglior realizzatore alle Olimpiadi del 1968. Il Ticinese **Sergio Dell’Acqua**, **Ken Brady**, influente cestista statunitense, centro di 208 cm, icona del basket ticinese negli anni '70 e '80, e ancora **Dan Stockalper**, già giocatore degli State Warrior, **Arold Mrazek**, giocatore della Nazionale dal 1993 al 2003, **Muhamed Abukar**, stella Europea, **Louis Dumbar**, Jolly degli Harlem Globe Trotter, alla leadership di **Dušan Mladan**, con oltre 60 presenze nella nazionale, fino alle storiche direzioni in panchina di coach come **Zare Markovski**, **Joseph Whelton**, detto **Joe**, **Virginio Bernardi**, **Thibaut Petit** o il copiato **Renato Caretoni**. Un patrimonio fatto di titoli nazionali, Coppe Svizzera e una passione che ha saputo unire generazioni di tifosi sotto le volte della Gerra dapprima ed in seguito dell'Istituto Elvetico.

E non da ultimo ricordiamo che l'attuale Presidente da oltre 6 lustri Alessandro Cedraschi

vicino al Basket Luganese e già vincitore di numerosi Campionati Svizzeri come giocatore e Presidente.

Oggi, però, questa storia gloriosa sembra trovarsi davanti a un bivio pericoloso. L'accelerazione impressa dal Municipio di Lugano verso la creazione di un'unica entità sportiva, nata dalla fusione forzata tra **Lugano Tigers** e **SAM Massagno**, solleva interrogativi che vanno ben oltre il perimetro del gioco. Se da un lato le fragilità finanziarie impongono pragmatismo, dall'altro l'attivismo del Dicastero Sport assume i tratti di un **dirigismo politico** che rischia di ignorare proprio quel passato illustre.

L'impressione è che la manovra non sia mossa da una visione tecnica lungimirante, quanto dalla necessità impellente di garantire un "inquilino di lusso" al nuovo **Pala Raiffeisen**, giustificando così i massicci investimenti pubblici. Si può davvero cancellare una rivalità storica e identitaria (specialmente quella con la "collina" di Massagno) per un'esigenza di gestione immobiliare? Il rischio è che, nel tentativo di salvare il basket a tavolino, si finisca per spegnere definitivamente quel fuoco che alcune icone avevano contribuito ad alimentare.

L'articolo descrive una manovra politica e sportiva di notevole impatto. Il Municipio di Lugano, spinto dalla necessità di giustificare l'investimento multimilionario nel nuovo **Pala Raiffeisen**, sta esercitando un forte "pressing" per fondere due realtà storiche e identitarie come i **Lugano Tigers** e la **SAM Massagno**.

Per le facoltà concesse si chiede pertanto al Lodevole Municipio:

- È ancora sport o è gestione immobiliare? Il Municipio sta agendo come facilitatore sportivo o come un amministratore di condominio che deve forzatamente trovare un inquilino per il nuovo Pala Raiffeisen?
- Dov'è finito il rispetto per l'autonomia privata? Con quale autorità politica la Città si spinge a "finalizzare" un'entità unica, condizionando di fatto la sopravvivenza di due club storici alle proprie esigenze di bilancio pubblico?
- È ipotizzabile che la Città di Lugano possa valutare la creazione di una convenzione strutturata con i Lugano Tigers, sul modello di quanto già avviene per il settore giovanile dell'hockey, al fine di sostenere, sviluppare, e garantire in modo stabile il movimento giovanile della pallacanestro a Lugano?
- Massagno o meglio la SAM massagno Casa Madre è stata già interpellata? E se sì è d'accordo o è una "annessione" sportiva? Come pensa il Municipio di Lugano di gestire una realtà che appartiene a un altro Comune, senza calpestare l'identità di una comunità che non risponde a Palazzo Civico?
- Cosa ne resta della storia? Si può davvero cancellare decenni di rivalità e tradizione cestistica con una lettera alla Federazione, convinti che il pubblico segua un "progetto nato in ufficio"?

- Due debolezze fanno una forza? Unire due società con fragilità finanziarie senza un nuovo modello di business garantisce la nascita di un colosso o semplicemente di un problema più grande e costoso per la collettività?
- Dov'è il piano industriale? Oltre alla volontà di "fare rete", quali garanzie finanziarie concrete ci sono per evitare che il Pala Raiffeisen
- si trasformi in una "cattedrale nel deserto" nel giro di pochi anni?
- Perché decidere a porte chiuse? Perché il Municipio non procede con "faccia a faccia" riservati prima ancora di conoscere i pareri definitivi su degli... risultati non di un gruppo di lavoro ma di alcune persone?
- Perché non aiutare l'attuale Lugano basket, aumentando i contributi di enti e aziende legati al Comune? Oppure aiutando ad avvicinare nuovi Sponsor? Si parla di cifre molto contenute che aiuterebbero negli avvicendamenti e nelle riorganizzazioni, garantendo il futuro della società. Si noti che per gli sport maggiori vengono investite ingenti somme per aiutare lo svolgimento delle loro attività (cfr. 8 mio per i giovani dell'HCL, per garantire gli allenamenti a Sigirino, le infrastrutture, ecc...).

In attesa delle vostre risposte

Per i Verdi Liberali

Sara Beretta Piccoli